



**GLOBE**  
CERTIFICAZIONI  
N. 475  
SISTEMA DI GESTIONE  
PER LA QUALITÀ  
CERTIFICATO  
UNI EN ISO 9001:2008

## PATTO FORMATIVO



**I.P.S. "G. RAVIZZA"**  
PF  
Mod.005 Ed. 2 Rev.0  
Pag. 1 di 4

# Anno scolastico 2013/2014

## IL PATTO FORMATIVO

Sulla base del POF, della programmazione didattica-educativa e del Regolamento d'istituto si stabilisce un Patto formativo tra il docente e l'alunno. Al buon esito del patto sono impegnati anche i genitori, corresponsabili del comportamento scolastico dell'alunno al fine del raggiungimento degli obiettivi formativi previsti. Il "contratto" coinvolge, altresì, l'intero Consiglio di classe, gli Organi dell'istituto e gli Enti interessati al servizio scolastico.

In conseguenza del Patto formativo l'alunno deve conoscere: gli obiettivi didattici ed educativi del suo curriculum impegnandosi per il suo conseguimento, il percorso per raggiungerli e le fasi del curriculum.

Il docente deve: esprimere ed illustrare la sua offerta formativa, rendere noti gli obiettivi minimi da raggiungere ed esplicitare le metodologie, gli strumenti di verifica ed i criteri di valutazione;

Al genitore si richiede di: conoscere l'offerta formativa, esprimere pareri e proposte e collaborare nelle attività attraverso una costruttiva e responsabile partecipazione alla vita scolastica nelle forme previste dalla normativa e dal Regolamento.

Per questi motivi, il docente predispone il P.f., lo presenta agli studenti, lo discute con essi ed eventualmente modifica la sua proposta. Il P.f., debitamente sottoscritto dall'insegnante, va depositato in segreteria. Gli alunni ed i genitori interessati possono prenderne visione e richiederne copia.

Il P.f., elaborato in coerenza con gli obiettivi della programmazione d'istituto, deve contenere:

1. l'accertamento del livello di partenza degli alunni (il/i test d'ingresso utilizzato/i ed i livelli di conoscenza rilevati vanno allegati al C.f.).
2. gli obiettivi minimi che gli allievi devono raggiungere in termini di abilità, conoscenze e competenze (standard minimi utili al raggiungimento del livello di sufficienza). La definizione degli obiettivi minimi assume particolare rilevanza per la stesura del P.E.I. di studenti che seguono il programma ministeriale.
3. i contenuti del programma che s'intende svolgere, suddivisi per quadrimestre, vanno esplicitati sotto forma di Moduli e Unità Didattiche di Apprendimento (U.D.A.).
4. devono essere precisate la metodologia d'insegnamento (lezione frontale, lezione partecipata, esercitazioni pratiche, lavori di gruppo, attività di laboratorio e di ricerca, apprendimento cooperativo, ecc.), gli strumenti di lavoro (libri di testo, testi di consultazione, modelli, attrezzature, sussidi audiovisivi e informatici, fotocopie) e le strutture che si intendono utilizzare (laboratori interni/esterni, lezioni differite e visite ad aziende/fiere, ecc.).
5. il controllo e la valutazione dell'apprendimento devono prevedere l'uso di verifiche formative e sommative. Vanno chiaramente indicati gli strumenti che s'intendono utilizzare (prove orali, scritte e/o pratiche) ed il numero di verifiche sommative previste per ogni quadrimestre (almeno n. 3 per quadrimestre). Nel rispetto del Progetto '92 e del nuovo Esame di Stato, fra le verifiche non possono mancare le prove oggettive (prove semistrutturate e strutturate) e le alternative al tema (relazione breve ...).
6. il controllo in itinere del processo di apprendimento consente di adeguare il percorso formativo e, se del caso, di attivare gli interventi di recupero. L'adeguamento del percorso formativo (modifiche ed integrazioni del P.f.), opportunamente motivato, va reso noto al Consiglio di classe e al Dirigente Scolastico tramite compilazione dell'apposito modello.

Per attivare interventi di recupero al di fuori dell'orario didattico il docente deve presentare richiesta al Dirigente Scolastico indicando, sull'apposita scheda, il nominativo degli allievi interessati, le carenze riscontrate, gli obiettivi minimi da raggiungere e la metodologia d'intervento (data e orario di svolgimento, numero di ore totali richieste, tipologia delle verifiche previste). Il D.S., autorizzerà lo svolgimento degli I.D.E.I., compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili. Il docente autorizzato allo svolgimento



**GLOBE**  
CERTIFICAZIONI  
N. 475  
SISTEMA DI GESTIONE  
PER LA QUALITA'  
CERTIFICATO  
UNI EN ISO 9001:2008

## PATTO FORMATIVO



**I.P.S. "G. RAVIZZA"**  
PF  
Mod.005 Ed. 2 Rev.0  
Pag. 2 di 4

dell'intervento di recupero dovrà utilizzare apposito Registro ove annotare le presenze e gli argomenti trattati.

### LA VALUTAZIONE DEL PROFITTO

<b>Conoscenze</b>	<b>Competenze</b>	<b>Abilità</b>	<b>Voto in decimi</b>	<b>LIVELLI</b>
Nessuna	Nessuna	Nessuna	1 – 2 Del tutto insufficiente (nulla)	LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO
Frammentarie e gravemente lacunose	Solo se guidato arriva ad applicare conoscenze minime; commette gravi errori anche nell'eseguire semplici esercizi	Comunica in modo decisamente stentato ed improprio; ha difficoltà a cogliere i concetti e le relazioni essenziali che legano tra loro i fatti anche più elementari	3 – 4 Gravemente insufficiente	
Incerte e incomplete	Applica le conoscenze minime, senza commettere gravi errori, ma talvolta con imprecisione	Comunica in modo non sempre coerente e proprio; ha difficoltà a cogliere i nessi logici e quindi ha difficoltà ad analizzare temi, questioni e problemi	5 Insufficiente	LIVELLO BASE
Complessivamente accettabili; ha ancora lacune, ma non estese e/o profonde	Esegue semplici compiti senza errori sostanziali; affronta compiti più complessi con incertezza	comunica in modo semplice, ma non del tutto adeguato; coglie gli aspetti fondamentali, ma le sue analisi sono lacunose	6 Sufficiente	
Conosce gli elementi essenziali, fondamentali	Esegue correttamente compiti semplici; affronta compiti più complessi pur con alcune incertezze	Comunica in modo adeguato, anche se semplice; non ha piena autonomia, ma è un diligente ed affidabile esecutore; coglie gli aspetti fondamentali, ma incontra difficoltà nei collegamenti interdisciplinari	7 Discreto	LIVELLO INTERMEDIO
Sostanzialmente complete	Affronta compiti, anche complessi, in modo corretto	Comunica in modo chiaro ed appropriato; ha una buona autonomia di lavoro; analizza in modo complessivamente corretto e compie alcuni collegamenti, arrivando a rielaborare in modo abbastanza autonomo	8 Buono	LIVELLO AVANZATO
Complete, con approfondimenti autonomi	Affronta autonomamente anche compiti complessi, applicando le conoscenze in modo sicuro e creativo	Comunica in modo chiaro, efficace ed articolato; è autonomo ed organizzato; collega conoscenze attinte da ambiti pluridisciplinari; analizza in modo critico, con un certo rigore; documenta il proprio lavoro; cerca soluzioni adeguate per situazioni nuove	9 – 10 Ottimo	



## **ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA**

**Direttiva del CdI del 28 giugno 2012 – Delibera N. 374**

Il Voto di condotta viene attribuito dal CdC durante lo svolgimento dello scrutinio intermedio (I° quadrimestre) e dello scrutinio finale (II° quadrimestre) sulla base dei seguenti indicatori:

- C1 (Comportamento in classe);
- C2 (Frequenza e puntualità);
- C3 (Regolamento disciplinare).

I docenti delle singole Materie effettuano la propria autonoma valutazione, in merito al primo indicatore (C1- Comportamento in classe), utilizzando una apposita griglia:

<b>10</b>	MOLTO COLLABORATIVO
<b>9</b>	COLLABORATIVO
<b>8</b>	ABBASTANZA COLLABORATIVO
<b>7</b>	SUFFICIENTEMENTE COLLABORATIVO
<b>6</b>	POCO COLLABORATIVO
<b>5</b>	NON COLLABORATIVO

Il file deve essere compilato in area riservata del sito della scuola ( alla voce adempimenti) dal docente 7 giorni prima degli scrutini.

Successivamente, sulla base della apposita griglia di valutazione, il Coordinatore attribuisce i punteggi relativi agli altri due indicatori (C2 - Frequenza e puntualità e C3 - Regolamento disciplinare) e formula la proposta del Voto di condotta.

Il Cdc, tenendo conto del Regolamento applicativo del limite delle assenze ed eventualmente dei miglioramenti nel comportamento dimostrati dallo studente, collegialmente, all'unanimità o a maggioranza, esprime il Voto di condotta (Voto minimo 5 – Voto massimo 10).

Note:

- (1) A decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.  
(Regolamento valutazione CdM 13-03-09)
- (2) Questa valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva e/o agli Esami di Stato e di Qualifica. L'alunno che, al termine dell'anno scolastico, presenta un profilo sul piano della condotta così gravemente deficitario, rende difficili efficaci azioni di recupero ed è nell'impossibilità di affrontare in maniera produttiva gli impegni della classe successiva e quindi nello scrutinio finale di Giugno è dichiarato non ammesso alla classe successiva.  
Si fa presente che per ciascun alunno le ragioni dell'assegnazione delle valutazioni negative vanno adeguatamente motivate e sono oggetto di annotazione nel verbale del Consiglio di Classe.



N. 475  
SISTEMA DI GESTIONE  
PER LA QUALITA'  
CERTIFICATO  
UNI EN ISO 9001:2008

## PATTO FORMATIVO



I.P.S. "G. RAVIZZA"  
PF  
Mod.005 Ed. 2 Rev.0  
Pag. 4 di 4

### GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA – (SOLO COORDINATORE)

VOTO COND.	C1 (Comportamento in classe)	C2 (Frequenza e Puntualità)	C3 (Rispetto del Regolamento di disciplina alunne/i )
10	MOLTO COLLABORATIVO	sino al 5% del numero di ore totali del 1° quadrimestre * (di tutto l'anno per il conteggio del 2° quadrimestre)°.	Nessun provvedimento disciplinare
9	COLLABORATIVO	> del 5% sino al 10% del numero di ore totali del 1° quadrimestre * (di tutto l'anno per il conteggio del 2° quadrimestre)°.	Nessun provvedimento disciplinare
8	ABBASTANZA COLLABORATIVO	> del 10% sino al 15% del numero di ore totali del 1° quadrimestre * (di tutto l'anno per il conteggio del 2° quadrimestre) °.	Da 1 a 5 note
7	SUFFICIENTEMENTE COLLABORATIVO	> del 15% sino al 20% del numero di ore totali del 1° quadrimestre * (di tutto l'anno per il conteggio del 2° quadrimestre)°.	Note da 6 a 11 Richiamo/i scritto/i e/o Ammonizione/i
6	POCO COLLABORATIVO	> del 20% sino al 25% del numero di ore totali del 1° quadrimestre * (di tutto l'anno per il conteggio 2° quadrimestre) °.	Note > 11 Sospensione/i e/o Allontanamento/i fino a 15 giorni
5	NON COLLABORATIVO	Più del 25% del numero di ore totali del 1° quadrimestre * (di tutto l'anno per il conteggio del 2° quadrimestre)°.	Allontanamento/i superiore ai 15 giorni